

Ambito Territoriale di Caccia
Provincia di Bari
Via Divisione Acqui sn
70126 BARI (BA)
Cod. Fisc. 93163010726

=====

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE
-PROVVEDIMENTO DI NOMINA DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
DI BARI PROT. 36/ D.P. DEL 14 DICEMBRE 2009 E S.M.I.

N° 04/2010 DEL 18/06/10

Oggetto : Programma d'Intervento sul Territorio –Anno 2010-

L'anno duemiladieci addì diciotto del mese di Giugno alle ore 16,45 nella sede dell'ATC, in Bari alla Via Divisione Acqui, si è riunito il Comitato di Gestione

alla trattazione dell'argomento all'o.d.g. risultano presenti o assenti:

	Cognome	Nome		Presenza	Assenza
01	MINCUZZI	MATTIA	Presidente	X	
02	LORUSSO	CARLO	V/Presidente		X
03	LASTELLA	VINCENZO	Dir. Tecnico	X	
04	PUPILLO	FRANCESCO	Segretario Am.	X	
05	ARTAL	VINCENZO	Tesoriere	X	
06	ACCETTA	ANTONIO	Componente	X	
07	COLONNA	MICHELE	Componente	X	
08	DEL VECCHIO	GIUSEPPE	Componente	X	
09	D'ONGHIA	GIUSEPPE	Componente	X	
10	FALCICCHIO	TOMMASO	Componente	X	
11	GALLUCCI	ANTONIO	Componente	X	
12	GATTI	CESARE	Componente	X	
13	LATORRACA	VITO	Componente	X	
14	LORUSSO	BENEDETTO	Componente	X	
15	LOZITO	VINCENZO	Componente	X	
16	NOTARNICOLA	GIOVANNI	Componente		X
17	PETROSINO	LEONARDO	Componente		X
18	PISCOPO	MICHELE	Componente	X	
19	STRAGAPEDE	BIAGIO	Componente		X
20	TUCCILLO	GIUSEPPE	Componente	X	

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta e valida la seduta.

Indi passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

VISTO

- l'art. 5 comm. 1-2-3-4-6 del R.R. 3/99 e s.m.i.;
- il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009/14;
- il Programma d'Intervento sul territorio-Anno 2010-, allegato alla presente delibera di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

IL COMITATO DI GESTIONE DELIBERA DI APPROVARE ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI

1. Che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. il "Programma d'Interventi sul Territorio –Anno 2010- così come emendato dal C.d.G.;
3. di convocare, nei modi previsti per legge, per il **19/07/2010** l'Assemblea di Zona, presso la Sala Consiliare della Provincia di Bari, al fine di presentare l'allegato "Programma d'Interventi sul territorio –Anno 2010- ed acquisirne il prescritto parere;
4. di trasmettere all'Amministrazione Provinciale di Bari, nei trenta giorni successivi il verbale delle risultanze della predetta Assemblea di Zona, così come previsto dall'art. 7 R.R. 3/99 e s.m.i. per la presa d'atto;
5. di trasmettere copia del presente atto deliberativo a:
 - all'Amministrazione Provinciale di Bari;
 - al Collegio Provinciale dei Sindaci Revisori.

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA
“Provincia di Bari”
Via Divisione Acqui s.n.c.
700126 BARI

PROGRAMMA D'INTERVENTO SUL TERRITORIO
ANNO 2010

18/06/2010 C.d.G.

19/07/2010 Assemblea di Zona

PREMESSA

L'ATC “Provincia di Bari” in termini squisitamente normativi si

presenta come un ATC “interprovinciale”, poiché ricomprende al suo interno i territori delle Province di Bari e di Barletta-Andria-Trani, pertanto in attesa della modifica del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-14 le attività del C.d.G. riguarderanno anche il territorio agro-silvo-pastorale dei comuni ricadenti nella BAT a tutt’oggi facenti parte di questo ATC.

Le iniziative proposte saranno finanziate con i soli fondi relativi alle entrate correnti che saranno realizzate nell’anno 2010 in quanto i residui degli anni precedenti dovranno essere, vista anche l’entità elevata, oggetto di una programmazione pluriennale sul territorio.

INTERVENTI SUL TERRITORIO

Si intende dare in questo anno una forte propulsione all’attività di programmazione, censimento, bonifica e miglioramento del territorio, affinché questo risulti idoneo e preparato alle immissioni di selvaggina, che il C.d.G. effettuerà negli anni futuri in modo regolare ed in quantità adeguate a ricreare popolazioni stabili e vitali di fauna stanziale di interesse venatorio.

Per una corretta mappatura delle aree omogenee del territorio dell’ATC il C.d.G. si doterà di uno strumento indispensabile di pianificazione: il Sistema Informativo Territoriale (SIT) che consentirà di gestire su base informatica i diversi interventi di monitoraggio e miglioramento ambientale.

Una volta realizzato il S.I.T. si potrà procedere all’elaborazione di apposita “Carta delle vocazioni faunistiche del territorio dell’ATC “Provincia di Bari”, strumento “principe” della gestione attraverso la mappatura delle aree omogenee presenti in ogni comune dell’ATC al fine

di attribuirne la vocazione faunistica e consentire l'attuazione di tutti gli accorgimenti volti a favorire la presenza delle singole specie di interesse venatorio, da sottoporre ad un prelievo di tipo conservativo.

Si provvederà inoltre alla salvaguardia, al mantenimento ed al ripristino delle condizioni ambientali di pregio mediante l'erogazione di contributi per l'incentivazione delle opere di miglioramento ambientale nelle aree vocate dal punto di vista faunistico-venatorio attribuendo nella formulazione dei bandi priorità a quelle ricadenti nelle Z.P.S. e/o S.I.C. ed agli agricoltori che risiedono nelle pertinenze dell'azienda agricola, poiché in grado di garantire un adeguato presidio del territorio oggetto dei miglioramenti, infatti la ratio che il CdG attiverà nell'applicazione delle succitate norme sarà quella di favorire ed incentivare l'imprenditorialità di privati alla compartecipazione nella realizzazione e soprattutto manutenzione e vigilanza degli interventi proposti sul territorio, premiando quelle realtà che si riveleranno rispettose delle clausole contrattuali richieste dall'ATC e produttive in termini di presenza e riproduzione della fauna.

Si specifica che gli interventi saranno effettuati non solo al fine di favorire la salvaguardia della fauna stanziale che si andrà a immettere ma anche e soprattutto la permanenza della fauna migratoria, che rappresenta per le nostre province la quasi totalità dell'interesse venatorio.

Nel dettaglio si promuoveranno sul territorio:

1. Il recupero delle aree boscate mediante il prolungamento del turno dei cedui, la realizzazione di progetti di miglioramento degli habitat che prevedano attività di prevenzione degli incendi e la promozione del pascolo turnato all'interno delle predette aree in modo da favorire la sosta, la nidificazione e la permanenza delle specie di

- avifauna anche mediante l'installazione di cassette nido e punti di foraggiamento;
2. una rete estesa di strutture temporanee di ambientamento, con profilo "antigatto" eventualmente elettrificate, di dimensioni adeguate alla tipologia di fauna da ambientare;
 3. la salvaguardia e il mantenimento delle condizioni ambientali (pascoli cespugliati ed alberati esistenti) attraverso l'erogazione di provvidenze agli agricoltori anche al fine di proteggere muri a secco, siepi e cespugli in aree di notevole interesse faunistico-venatorio;
 4. la riattivazione e ristrutturazione delle "cisterne" e "pescare" di raccolta delle acque piovane presenti sul territorio al fine di favorire il recupero di elementi tipici del paesaggio delle campagne baresi, stante la loro importanza, soprattutto in periodo estivo, per la permanenza della fauna sia stanziale che migratoria. Saranno riattivati anche i punti di abbeverata già ristrutturati e/o realizzati in passato dall'ATC al fine di non disperdere le risorse già spese. Perimetralmente agli stessi punti di abbeverata, se non presenti, saranno piantate specie arboree ed arbustive autoctone al fine di ridurre il riscaldamento delle acque e favorire l'imbrocco e la sosta della fauna;
 5. un'adeguata politica di incentivazione alle culture a perdere per la fauna migratoria e stanziale mediante:
 - a) la realizzazione di fasce da 0,5 a 2,5 Ha di girasole, leguminose e cereali da foraggio e da granella;
 - b) lo sfalcio più alto degli stocchi delle graminacee al fine di garantire una maggiore copertura e protezione delle specie in nidificazione unitamente alla posticipatura della bruciatura ed

aratura delle stoppie al 15 ottobre al fine di favorirne l'alimentazione e la sosta della fauna in migrazione (quaglie e allodole);

c) la non potatura e non raccolta per un periodo di almeno 3 anni di gruppi di piante di ulivo (da 10 a 20 alberi contigui) al fine di favorire l'alimentazione ed il rifugio della fauna in migrazione e svernamento (turdidi);

d) incentivi ai proprietari che conducono o impiantano agrumeti nella fascia degli ulivi;

6. un progetto che tenga conto dello stato di abbandono e di inquinamento ambientale cui sovente sono soggette le aree di notevole interesse faunistico-venatorio (boschi, gravine, paludi), attraverso la realizzazione di interventi di bonifica del territorio mediante l'asportazione di rifiuti di ogni genere e tipo, compresi i bossoli non raccolti delle munizioni esplose.

A seguito della comunicazione pervenuta dall'Assessorato in data 29/04/10, il C.d.G. attiverà, previa sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra ATC e Provincia di Bari, una collaborazione nella gestione della Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "La Selva" volta alla reintroduzione della Starna (*Perdix perdix*).

Il protocollo d'intesa vedrebbe la partecipazione della Provincia di Bari alla stesura del protocollo delle attività a promuoversi all'interno dei territori della Z.R.C. che preventivamente dovranno essere sottoposti ad un piano di riqualificazione mediante la bonifica del territorio, la realizzazione di colture a perdere, di fonti di abbeveraggio, il controllo dei predatori naturali (volpe e corvidi) e l'allontanamento di quelli occasionali (cani randagi), successivamente verranno realizzate le strutture mobili con

profilo “antigatto” eventualmente elettrificate, necessarie ad accogliere la fauna.

La Provincia di Bari dovrà inoltre assicurare un’attività continuativa di vigilanza dei territori.

Inoltre sarà fornita collaborazione alla Provincia BAT in merito alla gestione della Z.R.C. il “Capitolo”.

ACQUISTO FAUNA SELVATICA

A causa di motivazioni tecniche legate all’impossibilità di esperire tutti i passaggi previsti dalla norma, per l’anno 2010 non sarà possibile procedere ad alcuna attività di ripopolamento; saranno comunque predisposte ed espletate le procedure pubbliche di gara per poter immettere la fauna successivamente alla chiusura della stagione venatoria 2010/11.

Per il futuro, in applicazione dell’art 33 della legge di bilancio pubblicata sul B.U.R.P. n. 30 del 22/02/08, gli A.T.C della Regione Puglia dovranno utilizzare nelle attività di ripopolamento capi provenienti da allevamenti nazionali e prevalentemente pugliesi ponendo particolare attenzione al rapporto qualità prezzo stante l’insuccesso dell’ultimo ripopolamento effettuato.

Si potrà prendere in considerazione anche la possibilità di stipulare accordi con altre Province, per trasferire nel nostro territorio dopo cattura, eventuali capi di selvaggina (per esempio lepre) che dovessero risultare soprannumerari in tali territori consentendo un facile, efficace ed economico ripopolamento della fauna prioritariamente nelle Z.R.C. ricadenti nell’ATC “Provincia di Bari”.

Ove ciò non sarà praticabile di fatto si impone una drastica inversione di tendenza nelle modalità di esecuzione degli interventi di

ripopolamento che dovranno essere basati essenzialmente sul preambientamento dei capi da immettere all'interno di recinti mobili con profilo "antigatto" eventualmente elettrificati della dimensione minima di Ha.1.00.00.

Per la fauna da acquistare e preambientare sarà importante a monte stabilire un accurato controllo di qualità mediante l'approvazione di un protocollo di produzione/fornitura della stessa per la successiva verifica delle condizioni richieste, tra cui prioritariamente la certificazione che questa sia stata riprodotta allo stato naturale in ampi recinti, rispettando i rapporti fra i sessi, la proporzione fra capi e le dimensioni del recinto.

I tempi, le date delle gare e delle successive immissioni saranno conformi alla tipologia dei selvatici da immettere e rispettose delle leggi in materia di appalti.

Di anno in anno le quantità e le proporzioni tra le specie da immettere potranno subire variazioni, in funzione dell'analisi dei dati che saranno raccolti a mezzo appositi censimenti effettuati periodicamente durante l'anno dai Gruppi di Lavoro dell'ATC in merito allo stato dell'habitat ed all'eventuale permanenza sul territorio della selvaggina precedentemente immessa.

CINGHIALE

Particolare attenzione merita il Cinghiale che negli ultimi anni con l'incremento degli abbattimenti ha catturato l'attenzione del Mondo Venatorio e non solo, per detto motivo questa specie merita di assurgere al rango di una vera e propria risorsa faunistica da gestire in chiave venatoria più che come una specie problematica da eradicare.

Alla luce di quanto sopra il C.d.G. dell'ATC "Provincia di Bari"

ritiene opportuno dare corso ad una serie di iniziative per consentire un adeguato prelievo conservativo e contenitivo della specie volto a mitigare i danni alle colture agricole nel territorio dell'ATC e di riflesso all'interno dei territori del Parco Nazionale dell'Alta Murgia divenuto luogo di rifugio di elezione della specie.

Sulla scorta delle “Linee guida per la gestione del Cinghiale”, indicate dall'INFS oggi ISPRA e dalla Provincia di Bari mediante l'approvazione della modifica al “Regolamento provinciale relativo alla caccia in battuta al cinghiale” preliminarmente potranno definirsi le seguenti azioni:

- 1) individuazione delle Zone di caccia;
- 2) individuazione dei sistemi di caccia ed eventuale controllo;
- 3) valutazione e prevenzione dei danni;
- 4) conoscenza della popolazione presente all'interno del territorio delle zone di caccia al fine di definirne il numero dei capi abbattibili per l'annata venatoria e per singola battuta;
- 5) definizione degli obiettivi gestionali;
- 6) valutazione dei conflitti con il mondo agricolo nelle diverse aree;
- 7) organizzazione del prelievo e delle attività ad esso collegate (corsi di formazione selezionatori e capo battuta, installazione altane, nullasta battute, raccolta dati capi abbattuti);
- 8) verifica del raggiungimento degli obiettivi.

LEPRE

E' opportuno attuare interventi tesi a consentire presenze significative sul territorio al fine di incrementare i prelievi mantenendo popolazioni vitali e numericamente stabili.

Dovranno essere perciò se possibile rimosse o mitigate le principali cause di depauperamento di questa specie nelle aree vocate quali: l'accentuata meccanizzazione, le monocolture, la diffusione di fitofarmaci e concimi, la presenza di predatori naturali (volpi e corvidi) e occasionali (cani randagi) ed il bracconaggio mediante la realizzazione di fasce di colture a perdere di leguminose miste a cereali da inframmezzare alle ampie distese di soli cereali, olivi o viti; il contenimento dei predatori con misure efficaci e la prevenzione del bracconaggio.

I capi da immettere, se adulti e di cattura proverranno prioritariamente da aziende faunistiche e/o centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale sia regionali che nazionali; gli stessi, stante le caratteristiche di rusticità verranno immessi senza preambientamento in periodi, luoghi, orari e secondo modalità adeguate alla buona riuscita del piano di ripopolamento.

I capi da immettere, se giovani e provenienti da allevamenti sia regionali che nazionali dovranno essere obbligatoriamente preambientati all'interno di apposite strutture o recinti dotate di punti di foraggiamento, abbeverata e di rifugio.

All'interno di detti recinti potranno essere immesse circa n.30 lepri nel rapporto 1M/1F dell'età compresa tra i 60 e 90 gg. per un periodo di 30 gg., successivamente a tale periodo i recinti verranno aperti al fine di favorire l'autoirradiazione dei capi preambientati nei territori circostanti.

FAGIANO

Detta specie, non autoctona, ma naturalizzata trova il suo naturale impiego all'interno di quelle aree boscate e cespugliate frammiste a zone coltivate a cereali, a colture arboree e a vite con diffusa presenza di fonti di

abbeverata.

I capi adulti nel rapporto 1M/3F da immettere, proverranno prioritariamente da aziende faunistiche o da centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale sia regionali che nazionali e risponderanno alle esigenze di rusticità necessarie alla buona riuscita delle attività di ripopolamento che avverranno senza preambientamento, in periodi, luoghi, orari e secondo modalità adeguate.

L'impiego di pullus nel rapporto 1M/1F di 90/120 gg., provenienti da allevamento non potrà prescindere da adeguati periodi di ambientamento all'interno di apposite strutture mobili con profilo antigatto eventualmente elettrificate dotate di punti di foraggiamento, abbeverata e di rifugio. Successivamente a detto periodo di ambientamento i capi si autoirradieranno nei territori circostanti.

STARNA

Detta specie riveste particolare importanza conservazionistica essendo ormai estinta nella quasi totalità dell'areale originario della specie ed nella totalità del territorio di questo ATC.

Proprio per la sua importanza in termini di cinofilia venatoria sarà oggetto di specifico progetto di reintroduzione da promuoversi all'interno della Z.R.C. denominata "La Selva" come sollecitato dall'Assessorato.

VOLPE E CORVIDI

Si intende verificare mediante censimenti effettuati dai componenti i G.d.L. su base comunale la consistenza delle specie all'interno delle aree idonee all'immissione di fauna stanziale di interesse venatorio promuovendo all'interno di queste lo svolgimento di apposite battute di

caccia secondo le modalità indicate dal “Regolamento Provinciale relativo alla caccia in battuta alla volpe” e l’impiego di trappole “Larsen”.

Una diversa impostazione potrebbe vanificare gli interventi di ripopolamento nelle aree definite vocate. Ove non saranno raggiunti gli obiettivi di contenimento delle predette specie i piani di abbattimento potranno essere completati da selecontrollori abilitati ed autorizzati dalla Provincia.

DANNI FAUNA SELVATICA E ATTIVITÀ VENATORIA

Visto l’art. 13 del Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2009/2014 nelle more dell’adozione di un’univoco “Regolamento per l’indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e forestali” per l’ATC e la Provincia di Bari si provvederà, in caso di richiesta scritta e previo necessario accertamento di rito, all’erogazione del contributo in conto danni prodotti dalla fauna selvatica stanziata e dall’attività venatoria nell’A.T.C. mediante il risarcimento dei danni, prioritariamente con le somme impegnate nel Bilancio Preventivo anno 2010 dell’A.T.C. e nei limiti dello stanziamento stesso.

SPESE VETERINARIE, CONTRASSEGNI, ECC.

Tutti i capi che saranno immessi sul territorio saranno sottoposti a controllo sanitario, ciò al fine di prevenire la diffusione di malattie infettive e garantire l’idoneità ed il perfetto stato di salute della fauna selvatica destinata a ripopolamento.

Detto controllo sarà espletato dall’ASL di competenza.

Tutte le operazioni che riguarderanno la fauna da immettere saranno eseguite secondo metodi, suggerimenti e norme (Sanità Animale) che

regolamentano la materia.

Tutta la fauna da immettere, proveniente da aziende faunistiche, centri pubblici e/o privati di produzione o da allevamenti di selvaggina, così come previsto dai regolamenti regionali di riferimento, dovrà essere contrassegnata dal fornitore con targhette/anelli numerati recanti l'identificativo della centro e/o allevamento di provenienza.

Saranno inoltre apposti i contrassegni identificativi con l'indicazione "ATC BA anno ..." e per una verifica degli esiti dei ripopolamenti verranno impiegati anche radiocollari su un campione di almeno 30 capi da immettere.

GRUPPI DI LAVORO

I componenti dei G.d.L. svolgeranno una serie di compiti di notevole importanza a supporto del C.d.G., quali le attività di censimento, ripopolamento ed accudimento della fauna nelle strutture.

Al fine di rendere le attività dei G.d.L. sul territorio omogenee in termini di metodo e di rilevamento dei dati si renderà necessario preliminarmente promuovere dei corsi di formazione sulle tecniche di censimento, ripopolamento ed accudimento della fauna da attuare per le singole specie.

Alla luce di quanto sopra le Associazioni Venatorie, Agricole ed Ambientaliste dovranno coinvolgere per l'espletamento di dette attività persone fortemente motivate, effettivamente qualificate e disponibili.

VIGILANZA

Si intenderà attivare, in accordo e coordinamento con la Provincia, dei programmi trimestrali di vigilanza su tutto il territorio dell'A.T.C.

avvalendosi anche dei Nuclei di Vigilanza Venatoria Volontaria presenti a livello provinciale per i compiti agli stessi assegnati dalle normative di riferimento.

Tali interventi periodici potranno essere estesi anche alle aree oggetto di miglioramento ambientale ed a quelle oggetto di ripopolamento durante i periodi di ambientamento ed irradiazione della fauna, nonché nelle aree a maggiore vocazione faunistico-ambientale sottoposte a rischio di bracconaggio.

Sarà valutata, sotto il profilo giuridico e della convenienza, la possibilità di dotare l'ATC di un proprio nucleo di Vigilanza come già fatto da altri ATC d'Italia.

Bari 18/06/2010

IL DIRETTORE TECNICO

Vincenzo LASTELLA

IL PRESIDENTE

Mattia MINCUZZI

Pareri sulla proposta di deliberazione

PER LA REGOLARITA CONTABILE E L'ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA.

Si esprime parere

Il Tesoriere

(dott. Vincenzo ARTAL)

LA PRESENTE DELIBERAZIONE VIENE SOTTOSCRITTA NEI MODI DI LEGGE

Il Segretario

(sig. Francesco PUPILLO)

IL PRESIDENTE DI QUESTO A.T.C. VISTI GLI ATTI D'UFFICIO

ATTESTA

CHE COPIA CONFORME DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE:

- è depositata presso gli uffici dell'ATC ed è registrata nell'apposito registro delle delibere;
- sarà inviata all'Amministrazione Provinciale di BARI (Servizio Caccia e Pesca)
- sarà inviata al Collegio dei Sindaci Revisori;
- è stata dichiarata esecutiva.

Bari _____

Il Presidente dell'ATC

(sig. Mattia MINCUZZI)